

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la Deliberazione consiliare n. 27 del 7/3/1998, avente per oggetto: "costituzione di pegno sulle azioni del Comune relative alla Soc. Romagna Acque S.p.A. e alla Soc. AMIA S.p.A. a favore della Fondazione Regina Maris";

Premesso che con il citato atto veniva deliberato di:

- "dare in pegno, per la durata massima di nove anni, n. 11.007 (undicimilasette) azioni della Società Romagna Acque S.p.A. del valore nominale di L. 1.000.000 (unmilione) ciascuna e n. 596.119 (cinquecentonovantaseimilacentodiciannove) azioni della Società Amia S.p.A. del valore nominale di L. 10.000 (diecimila) ciascuna, ... ad integrazione delle garanzie che saranno richieste a fronte delle obbligazioni che la Fondazione Regina Maris andrà ad assumere per finanziare gli investimenti previsti in sede di avviamento";
- "di autorizzare la costituzione di pegno su tutte o parte delle azioni sopraelencate a favore dell'Istituto di Credito che sarà indicato dalla Fondazione";

Preso atto che:

- con contratto sottoscritto in data 16/4/1998, fra il Comune di Cattolica e la Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., venivano costituite in pegno n. 5.000 azioni di Romagna Acque S.p.A.;
- con successivo atto del 29/10/1998 venivano consegnate, ad integrazione della medesima garanzia pignoratizia ulteriori n. 6.007 azioni di Romagna Acque allo stesso Istituto di credito;

Constatato che il contratto di pegno sopra citato, all'art. 2, stabilisce che: "il pegno permane nella sua integrità fino a completo pagamento di tutto quanto dovuto per le operazioni garantite..." e si pone in contrasto con il disposto della Delibera Consiliare sopra richiamata che fissava in nove anni la durata massima del pegno;

Atteso che il credito vantato dalla Cassa di Risparmio di Cesena nei confronti della Fondazione Regina Maris, assistito da garanzia pignoratizia, non è a tutt'oggi estinto;

Vista la comunicazione della Fondazione Regina Maris, assunta al protocollo l' 8/02/2007 n. 2067, con la quale si chiede una proroga della garanzia del debito;

Ritenuto di modificare il dispositivo della citata Deliberazione Consiliare nella parte in cui stabilisce la durata massima della garanzia;

Relaziona il Sindaco. Dal 2003 l'ospedale è rientrato nella gestione AUSL di Rimini. Obiettivo del Comune è quello di arrivare ad una transazione per diminuire il debito. Occorre valutare e ponderare. Per questo motivo è necessario altro tempo per fare la scelta migliore.

Dichiarata aperta la discussione intervengono il consigliere:

Cimino (F.I.): A volte la "sana ironia" serve per sdrammatizzare. Sono state notificate delle lettere del Presidente della Fondazione "Regina Maris". Si vuole sottolineare anche in questa ipotesi l'operato del dirigente che sembrerebbe aver "travalicato" il deliberato del Consiglio Comunale nel 1998. Perché si deve "favorire" un Istituto di Credito, prorogando il pegno, rendendolo "più privilegiato" rispetto agli altri Istituti che non avrebbero tale ulteriore vantaggio? E' già stata fatta una analoga richiesta all'assessore Gabellini. Si vorrebbero chiarimenti sulla situazione debitoria.

Ercoles (Arcobaleno): Il pegno si estingue quando si estingue il debito. Chiede informazioni sulle garanzie.

Bondi (Arcobaleno): Il pegno è un diritto reale di garanzia. In questo modo si perde "molto" sulle azioni del Comune, oggetto di pegno. Quanto valgono, effettivamente, tali azioni? Non ha compreso perchè un Istituto ha avuto una situazione di privilegio. L'apposizione di un limite temporale, stona. Togliendo il limite temporale si crea ulteriore confusione in una situazione non chiara. Ora occorre gestire un debito. "Avrei preferito un parere dell'Avvocatura civica". E' un momento interlocutorio, si riserva la dichiarazione di voto.

Ercolessi (D.S.): L'esigenza attuale è quella di continuare la trattativa per una migliore gestione del "debito della Fondazione". Il dialogo deve essere tranquillo. Per evitare un contenzioso. La Banca potrebbe incamerare il pegno. Occorre anche, quindi, più tempo per avere una situazione non pressata da azioni di recupero, o di tipo esecutivo. Proposta: modificare / rettificare la deliberazione originaria. "La durata deve essere prorogata di due anni dalla scadenza..." Per quanto riguarda il fatto che il pegno sia a favore di una Banca, questo non pregiudica le altre Banche. Ogni Istituto di Credito porta avanti le proprie trattative. Chi ha una garanzia reale rispetto a chi ha una garanzia chirografaria è in una condizione differenziata. Propone di emendare il dispositivo della proposta.

Bondi: Un limite temporale ad un pegno, a un diritto reale ha un senso?

Ercolessi: Il pegno si può estinguere in qualsiasi momento, sempre.

Assessore Gabellini: Con le altre Banche ci sono garanzie fidejussorie. Non ci sono, quindi, condizioni di mancanza di garanzia. Ogni Banca ha garanzie. La trattativa è delicata e richiede oculatezza. La trattativa è molto avanzata. Tale situazione debitoria è sempre stata presente all'Amministrazione. E' una massa di oltre 10 milioni di debito. Ci sono, comunque, le soluzioni per farvi fronte.

Cimino (F.I.): Modifica di un atto consiliare di 9 anni fa.

Sindaco Pazzaglini: Grande responsabilità è stata dimostrata negli interventi che si sono succeduti. Vuole tranquillizzare i consiglieri. Cattolica è socio di Romagna Acque, società pubblica che non distribuisce utili. Non è quotata in borsa. In ogni caso Cattolica, pur non potendo votare in assemblea, viene trattata come tutti gli altri soci. Non ci sono state penalizzazioni per Cattolica. Il passaggio in Consiglio Comunale permette di valutare e ponderare meglio la soluzione per la situazione debitoria esistente al momento. Il tempo aiuta a dare più spazio alle trattative. Ci sono situazioni che con il tempo possono dare più spazio alla trattativa.

Bondi (Arcobaleno): Il dirigente non si è attenuto a quanto stabilito "a suo tempo" nell'atto deliberato del 1998. L'atto potrebbe non essere valido fin dall'inizio. Anche con l'emendamento proposto non risolverebbe la cosa. L'incongruenza iniziale se c'era allora, non si risolve neppure con la delibera di oggi.

Gli interventi sono riportati integralmente nel verbale del presente punto dell'o.d.g.;

PROPOSTA EMENDAMENTO: l'ultimo periodo la durata deve intendersi "PROROGATA PER ANNI DUE".

Viene posto in votazione l'emendamento;

Con voti favorevoli 12 (Maggioranza), contrari n. 04 (i consiglieri Antonioli, Ercoles e Bondi di Arcobaleno e Carli di A.N.), essendosi astenuti i consiglieri Cimino e Pagnini di F.I. e Bulletti di P.C.A.C.;

D E L I B E R A

Di approvare l'emendamento come riportato;

Si procede, poi, alla votazione palese per l'approvazione del testo emendato come segue:

- a) Consiglieri assegnati n. 21,
- b) Consiglieri presenti e votanti n. 19,
- c) Con voti favorevoli n. 12 (Maggioranza),
- d) Con voti contrari n. 06 (Carli di A.N., Cimino e Pagnini di F.I., Antonioli, Ercoles e Bondi di Arcobaleno);
- e) Astenuti n. 1 (Bulletti di P.C.A.C.);

DELIBERA

- Di prorogare di anni due, per i motivi esposti nelle premesse, il termine di cui alla Deliberazione consiliare n. 27 del 7/3/1998, che fissava in nove anni la durata massima del pegno sulle azioni di Romagna Acque S.p.A.;

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Presidente;

Ritenuto che sussistono particolari motivi d'urgenza ai sensi dell'art. 47 - 3 comma - legge 8.6.1990 n. 142;

Con voti favorevoli n. 12 (Maggioranza), voti contrari n. 6 (Carli, Cimino, Pagnini, Antonioli, Bondi ed Ercoles), essendosi astenuto Bulletti di P.C.A.C.;

DELIBERA

- Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

=====